

<p style="text-align: center;"><b>ARA PACIS</b></p> <p>L'Ara Pacis Augustae esprime in modo evidente la politica culturale dell'imperatore Augusto, affidata al valore rappresentativo e simbolico delle scene scolpite a rilievo; chiara, dunque, è la finalità propagandistica delle immagini scultoree. L'opera è in marmo bianco di Carrara. I pannelli marmorei perimetrali sono scolpiti a rilievo su due fasce orizzontali, sia all'interno che all'esterno. L'interno presenta in alto un fregio continuo di festoni, bucrani (crani di bovini in chiave celebrativa) e pàtere (medaglioni), posto sopra un motivo geometrico che ricorda il recinto ligneo presente nella consacrazione dell'ara. All'esterno i pannelli sono divisi in due parti da una fascia a meandri: l'inferiore è ornata con motivi vegetali, la superiore con scene storiche e allegoriche. In origine i rilievi dell'Ara Pacis erano colorati a tinte forti, come la maggioranza delle sculture dell'epoca.</p>	<p style="text-align: center;"><b>COLONNA TRAIANA</b></p> <p>La Colonna Traiana venne eretta dal 110 al 113 d.C. nel complesso del Foro di Traiano in Roma. Alta 29,78 metri (pari a 100 piedi romani), con un diametro di 3,83 metri, poggia su un basamento cubico (il plinto) decorato da splendidi rilievi; in cima si trovava la statua dorata di Traiano, perduta nel medioevo sostituita poi da quella di San. Pietro. Il monumento è anche il mausoleo di Traiano e della moglie Plotina. La colonna è formata da 18 blocchi cilindrici (detti rocchi) di marmo di Luni (oggi di Carrara) sovrapposti l'uno all'altro, decorati con rilievi. Il racconto si snoda con andamento a spirale, dal basso verso l'alto, per 23 giri e un totale di 155 scene come un lungo rotolo di marmo ricoperto da rappresentazioni di avvenimenti e di figure delle campagne daciche. Infatti, questa colonna simboleggia la vittoria di Traiano sulla Dacia, attuale Romania.</p>
<p style="text-align: center;"><b>COLONNA DI MARCO AURELIO</b></p> <p>La colonna di Marco Aurelio fu eretta a Roma tra il 180 e il 193 d.C. dal figlio Commodo per celebrare, dopo la morte del padre, le vittorie dell'imperatore romano sulle popolazioni germaniche dei Marcomanni, dei Sarmati e dei Quadi stanziati a nord del Danubio. Il fusto, alto 29,60 m, è composto da ventotto rocchi scolpiti aventi diametro di 3,80 m; in alto, sventa la statua dell'Imperatore. Il rilievo decorativo si snoda a spirale per ventuno giri; le figure più grandi con la loro maggiore plasticità, accentuando il chiaroscuro, conferiscono all'opera un effetto drammatico capace di annullare ogni intento realista. Emerge cioè un carattere espressionista e simbolico che differenzia questa colonna da quella dedicata a Traiano tutta improntata a un equilibrio e ad una raffinatezza formale di stampo nettamente ellenistico.</p>	<p style="text-align: center;"><b>MERCATI DI TRAIANO</b></p> <p>Vennero costruiti nel 113 d.C. dall'architetto Apollodoro di Damasco per Traiano. Disposti a semicerchio, in una delle grandi esedre dell'omonimo Foro, occupano il suo fronte nord-orientale. Sono costituiti da 150 ambienti indipendenti in forma di tabernae, disposti su 5 piani secondo un criterio modulare e una razionale distribuzione delle botteghe in relazione alla tipologia della merce. La tecnica costruttiva adoperata fu quella dell'"opus latericum". La finitura laterizia è notevolmente curata anche in senso decorativo grazie all'uso di mattoni appositamente sagomati. In passato aveva una importante funzione commerciale, in quanto punto finale del sistema di rifornimento della capitale assicurato con la costruzione del porto di Traiano a Fiumicino; di fatto, una sorta di "centro polifunzionale", dove si svolgevano attività pubbliche ma soprattutto amministrative.</p>
<p style="text-align: center;"><b>PANTHEON</b></p> <p>Il Pantheon era un tempio dedicato a tutti gli dei (dal greco pan, "tutto" e theos "divinità") o forse alle sette divinità planetarie. Fu fatto costruire dall'imperatore Adriano fra il 118 e il 128 d.C. su progetto di Apollodoro di Damasco. Gli elementi costitutivi sono: il proano composto da 16 colonne di granito egiziano, alte 12 metri, sormontato da un timpano triangolare; un ampio corpo cilindrico; una cupola emisferica realizzata a cassettoni in opus caementicium alleggerito in sommità da pomice avente diametro esterno pari a 43,21 metri cioè come all'altezza interna dell'edificio; un oculo zenitale, di notevole diametro (circa 9 metri) che rappresenta l'unica fonte di luce per il grande vano rotondo. Il Pantheon rappresenta un notevole esempio di armonia dei valori geometrici e formali; in esso viene esaltato il valore della luce come elemento di indagine spaziale.</p>	<p style="text-align: center;"><b>FORO ROMANO</b></p> <p>Il Foro romano, emblema della Roma repubblicana, era il cuore della vita civile e religiosa della città. Il suo sviluppo, protrattosi dal V secolo a.C. fino all'Età tardoimperiale, fu eterogeneo. Consisteva in un insieme di piazze porticate, templi, istituzioni politiche e uffici pubblici. Nel nucleo centrale del Foro romano si svolgevano funzioni amministrative, finanziarie e commerciali, quest'ultime affidate alle tabernae (negozi di proprietà pubblica gestiti da privati). A partire dal II sec. a.C. il Foro assunse una certa regolarità planimetrica con la sistemazione architettonica dello sfondo verso il Campidoglio ad opera di Silla, che vi eresse il Tabularium nel 78 a.C. (archivio di stato in cui si conservavano le leggi, tabulae e l'archivio generale), e con la costruzione, in seguito, di quattro basiliche intorno alla piazza centrale per le transazioni commerciali e l'esercizio della giustizia.</p>
<p style="text-align: center;"><b>ARCO DI TITO</b></p> <p>Fu realizzato nell'81 d.C. e costruito sotto ordine di Tito per commemorare le vittorie dell'imperatore e del suo predecessore Vespasiano nella guerra contro i Giudei nel 71 d.C. conclusasi con l'assoggettamento della Palestina. Era posto all'ingresso Sud-Orientale del Foro Romano sulla Via Sacra, nel punto in cui formava un'ansa verso Sud per congiungersi al colle Palatino. È stato costruito in marmo e presenta un fòrnice ed è composto da due pilastri laterali che sorreggono l'attico. Agli angoli dei pilastri sono poste semicolonne. Rispetto agli archi trionfali eretti al tempo di Augusto, questo presenta un volume marcato e i capitelli delle semicolonne sono scolpiti in stile composito, ovvero formati dalla fusione del modello Ionico (le volute) e di quello Corinzio (fogli di Acanto). Questo ordine sarà destinato ad ampia fortuna nell'arte romana.</p>	<p style="text-align: center;"><b>DOMUS AUREA</b></p> <p>Era la residenza dell'imperatore romano Nerone costruita dopo il grande incendio a partire dal 64 d.C.; La villa si estendeva per 140 ettari ed era composta da un insieme di edifici posizionati su tre colli di Roma: l'Esquilino, l'Oppio e il Celio. Gli storici Plinio, Marziale e Tacito ne celebrano la ricchezza dei giardini delle foreste e degli specchi d'acqua. Domus Aurea significa "Casa d'Oro" anche per il notevole uso di oro. La tipologia del complesso ricalca quella delle ville delle coste laziali e campane, riconoscibili per la distribuzione di ambienti chiusi intorno ad uno spazio trapezoidale, aperto su un ampio panorama, posto al centro di due ali rettilinee. Sotto il profilo costruttivo particolarmente interessante è la Sala ottagonale coperta da una cupola in calcestruzzo alla cui sommità si apre un oculo; gli ambienti laterali sono coperti con volte a botte e a crociera.</p>
<p style="text-align: center;"><b>ARCO DI COSTANTINO</b></p> <p>Venne costruito nel 315 d.C. da Costantino. L'imponente costruzione testimonia una fase di profonda trasformazione del linguaggio dell'arte romana e della scultura in particolare. L'arco ha tre fornici (aperture), conclusi in alto da un possente attico; su ciascuna delle due facciate sono collocate 4 colonne corinzie poggiate su piedistalli, concluse, in alto, con statue di prigionieri daci. La costruzione dell'arco è avvenuta anche con materiale di spoglio proveniente da monumenti dell'età di Traiano, Adriano e di Marco Aurelio. Infatti, le facciate che corrono lungo l'altezza dei tre archi sono accostate a rilievi e frammenti di edifici più antichi tra cui le colonne corinzie. Le statue dei guerrieri daci e il rilievo di battaglia sono dell'Età di Traiano mentre i tondi sui fornici laterali risalgono al tempo di Adriano. L'arco si presenta come un'antologia di parti e di stili.</p>	<p style="text-align: center;"><b>COLOSSEO</b></p> <p>L'Anfiteatro Flavio (conosciuto col nome di Colosseo), venne costruito tra il 77 e 80 a.C. nel periodo di successione tra Vespasiano e Tito. È il monumento più conosciuto dell'architettura romana antica ed è uno dei meglio conservati. Vespasiano lo fece costruire e Tito lo inaugurò nel 79 a.C. con spettacoli per cento giorni. L'edificio fu poi terminato da Domiziano. La struttura portante è costituita da blocchi di travertino, all'interno da tufo, calcestruzzo e laterizio. Ogni arcata è differente; la facciata è articolata da tre ordini di arcate sovrapposte. Partendo dal basso c'è l'ordine Tuscanico, subito sopra l'ordine Ionico, e l'ordine Corinzio. Infine in cima a tutto troviamo l'Attico Corinzio con mensole per l'applicazione del Velarium per riparare gli spettatori. Realizzato per ospitare spettacoli di gladiatori fino al regno di Teodorico, vi si svolgevano vari giochi e rappresentazioni teatrali.</p>

